

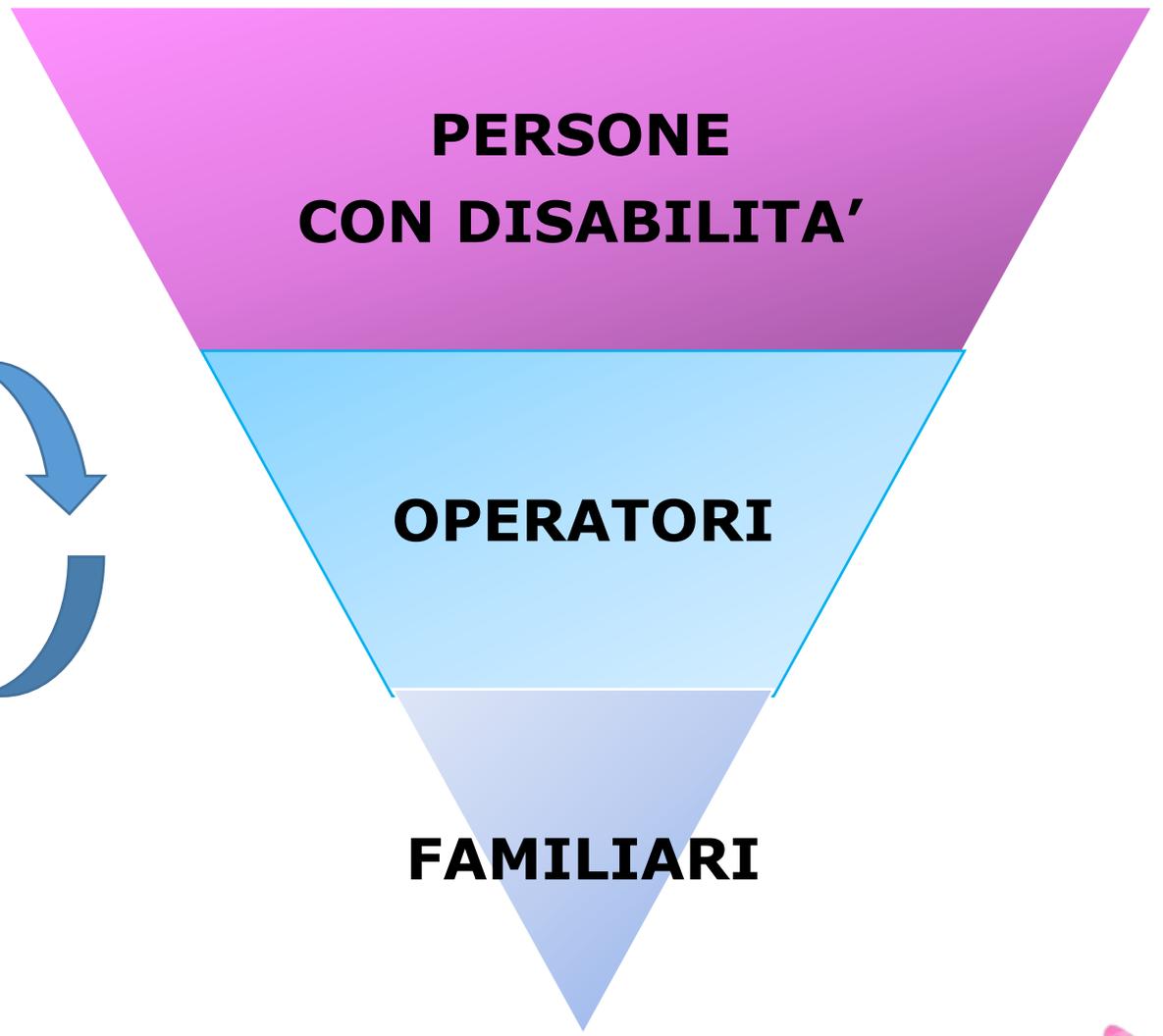
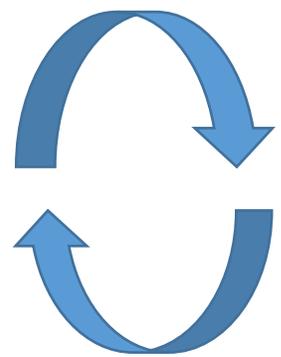
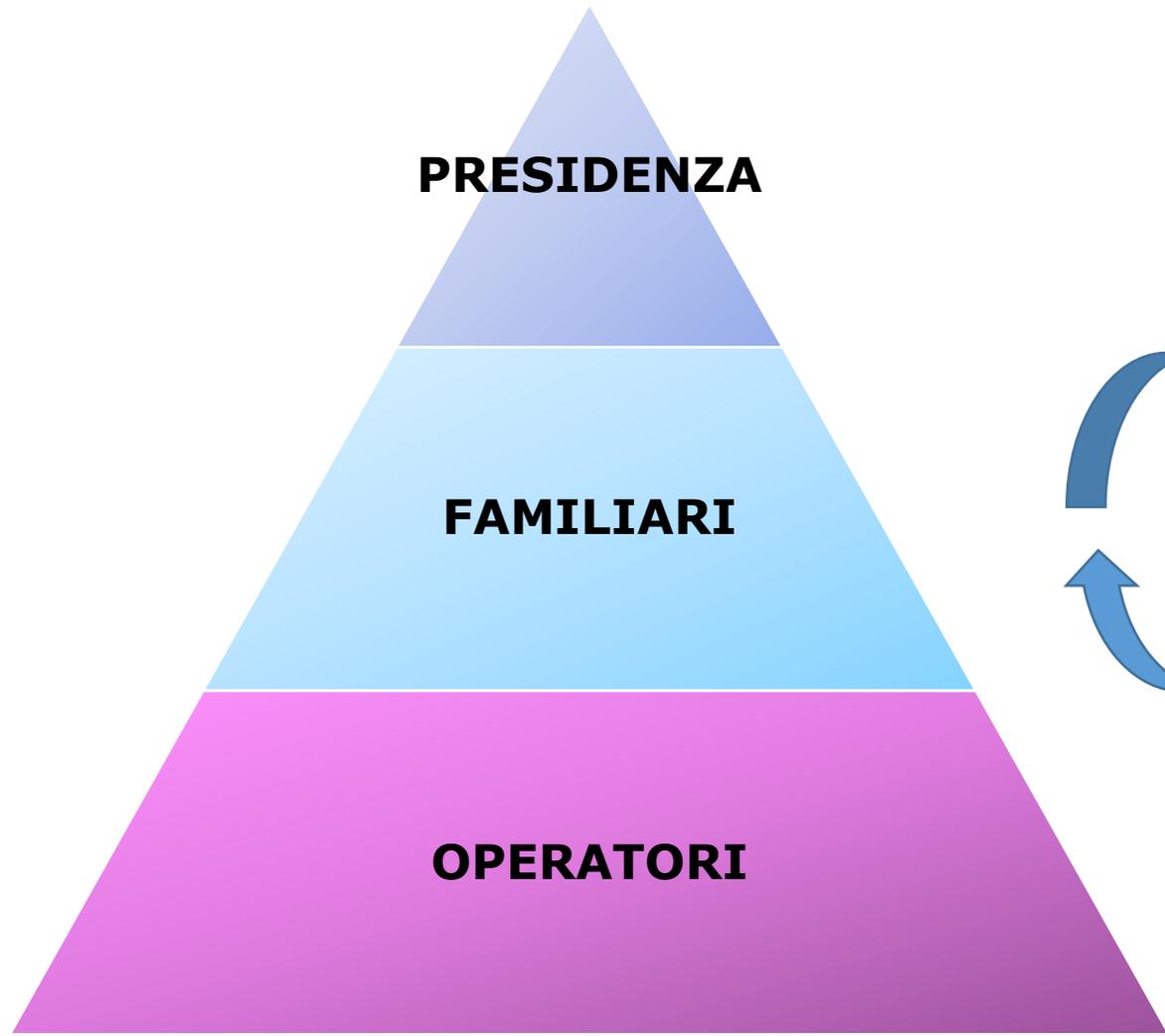


Processo di destrutturazione di un servizio sociosanitario residenziale in Campania

Mozzillo Carla - Psicologa

Perillo Paolo – Neuropsicomotricista e Animatore Sociale

Cooperativa Sociale a m. ANFFAS «Napoli Integrazione» - RR.SS.AA. per disabili





LA PORTA PER IL CAMBIAMENTO

Incontri in-formativi ai Familiari e agli Operatori:
Vision Anffas

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Formazione per il Personale Amministrativo, Tecnico,
Infermieristico, Assistenziale e di supporto

Partecipazione al Progetto di ricerca Nazionale Anffas
«Strumenti verso l'inclusione sociale Matrici Ecologiche e Progetti di vita
individuale per adulti con disabilità intellettive e dello sviluppo».
Sperimentazione con persone adulte che vivono in grandi contesti residenziali.





LA CRISI DEL SISTEMA



Come declinare la Vision Anffas e la Convenzione ONU sui diritti delle PCD all'interno del servizio

Come cambiare il modo di pensare e fare le cose

Quali attività possono migliorare la qualità di vita delle persone che vivono in una residenzialità

Quali obiettivi fissare per dare opportunità e spazi di scelta ai residenti

Quali sono i fattori facilitanti – punti di forza e i fattori ostacolanti – punti di debolezza da considerare per allineare gli outcome agli otto domini della QDV





UNA VIA DI USCITA

Mettersi in gioco tutti e sentirsi agenti di cambiamento, consapevoli che la strada intrapresa guarda al futuro senza possibilità di ritorno al passato.

Rivisitare l'attuale organizzazione del servizio in termini di barriere ai diritti delle P. c. d.

Portare una modalità di approccio innovativa nella pianificazione del servizio.

Passare da una logica esclusiva (aut aut – o ... o) ad una inclusiva (vel vel – sia ...sia).

Mettere in crisi e riscrivere l'attuale organizzazione, anche se funzionale al servizio, in tutti quegli aspetti che non rispondono alle reali esigenze espresse dai residenti.

Abbandonare attività autoreferenziali e basate sulla «tradizione» del servizio per pianificare interventi orientati al miglioramento della QDV.





NUOVE STRADE



Intervistare le PCD riguardo ai loro desideri e aspettative.

Ascoltare le loro opinioni piuttosto che continuare a interpretare i loro bisogni solo in termini di funzionamento.

Non «operare per le persone con disabilità» ma affiancare la persona e fornire i sostegni di cui ha bisogno per vivere meglio la sua vita.

Fare riunioni operative con i residenti che partecipano alle decisioni riguardo alle attività di tutti i giorni (es. la scelta del menù, la programmazione dei laboratori e delle attività sociali, l'organizzazione delle feste, ecc.).

Restituire centralità alla persona con disabilità nel concreto (essere libero di, poter scegliere, avere nuove possibilità e opportunità, ecc.).

Trovare e riconoscere spazi di autodeterminazione per le persone con disabilità residenti





LA SFIDA

Aprire le porte all'Inclusione Sociale

Superare i limiti del grande contesto residenziale

Sviluppare il sentimento di appartenenza al territorio in cui si vive

Sentirsi parte di un gruppo, fare parte di una comunità, del proprio quartiere

Assumere degli impegni all'interno del territorio di appartenenza

Ricevere sostegno dalle persone del territorio e dalla comunità

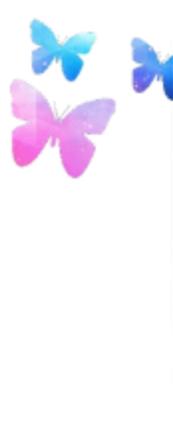
NON SENTIRSI ESCLUSI





**Apriamo le porte
all'inclusione sociale**



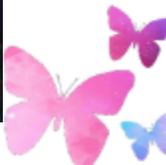


OPEN DAY





DOMENICA DELLE PALME





Vivere in comunità





ANIMAZIONE





VISITA PASTORALE



Scrivono di noi

Sabato ... delle Palme

Il 24 marzo alle ore 15,00 insieme a tutti i ragazzi del catechismo



del Santuario Gesù Bambino e con molti genitori siamo andati in montagna per raccogliere i rami di ulivo da benedire la Domenica delle Palme.

Dopo un'oretta di cammino, siamo arrivati finalmente sulla montagna, ci siamo seduti per riposare un po', abbiamo salutato i proprietari del terreno dove vi erano tantissimi ulivi.



I proprietari, davvero gentili, ci hanno offerto la merenda e dopo aver trascorso un po' di tempo a giocare abbiamo preso i rami di ulivo e siamo ritornati verso il nostro Santuario Gesù Bambino.

Il giorno dopo, durante la Santa Messa, presso l'OASI-p. Dehon, abbiamo innalzato i rami raccolti il giorno prima per la benedizione del Signore.

Mariapia



Il Sa all ve cu sti m. È ha



di Le se a Il gl gi Ir ti, ti vi p fe a B p d

Una presenza da conoscere e amare.

Buon Complanno

L'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale – ANFFAS – Onlus – festeggia quest'anno 60 anni

Fondata a Roma il 28 marzo 1958 da un gruppo di genitori, è una grande associazione di genitori, familiari e amici di persone con disabilità. Negli anni l'Associazione è cresciuta e si è diffusa, unitamente è cresciuta la sua influenza sul Paese relativamente alle tematiche legate alla disabilità. Il lavoro fatto da Anffas in questi 60 anni è stato costante e insistente, portando a grandi conquiste per il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità e dei loro familiari.

La storia di Anffas è la storia di migliaia di persone che hanno lottato per un cambiamento radicale nella società, contribuendo così al miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità e dei loro genitori e familiari, riuscendo anche ad incidere e spesso influenzare e determinare l'evoluzione politica e socio-culturale nel nostro Paese.



Oggi Anffas è la più grande associazione italiana di famiglie di persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo con una diffusione capillare su tutto il territorio nazionale grazie a 169 associazioni locali e 46 enti a marchio volti a garantire la cura, l'assistenza, la tutela di oltre 30.000 persone con disabilità intellettive.

Dal gennaio 2014 siamo presenti in S. Antonio Abate, Via Casa Russo 35, presso la R.S.A. per disabili "Oasi Padre Dehon".

La R. S. A. opera sul piano socio-assistenziale con interventi finalizzati al miglioramento della qualità di vita delle Persone con disabilità prese in carico.

Esse presentano: condizioni cliniche e socio-ambientali che non consentono la permanenza e il trattamento a domicilio; ritardo mentale; menomazioni motorie e/o sensoriali, perdita



dell'autosufficienza nelle attività di vita quotidiana. La R. S. A., in linea con la Vision Anffas opera per rendere concreti i principi delle pari opportunità e della non discriminazione delle persone con disabilità e per favorire concreti processi di inclusione sociale.

La programmazione e l'organizzazione dei servizi, in sinergia con le risorse ed i servizi territoriali, sono tutti realizzati in funzione della centralità della persona e della realizzazione del proprio progetto di vita, in conformità con la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità (L. 18, 3 marzo 2009).



Anche se la R. S. A. è presente sul territorio di Sant'Antonio Abate da pochi anni, sia il Sindaco, con l'amministrazione locale e tutta la cittadinanza, che la comunità dei fedeli del Santuario hanno fatto sentire la loro vicinanza in molte occasioni. In particolare i residenti-OASI si sono sentiti accolti e voluti bene da Padre Dino, Rettore del Santuario, e attraverso lui da tutta la comunità stabilendo un'amicizia duratura nel tempo con le missionarie laiche Luisa e Lucia.

Da questo incontro si sono sviluppate opportunità, collaborazioni e progetti che hanno culminato nella Visita Pastorale dell'Arcivescovo Mons. Francesco Alfano e nella Celebrazione Eucaristica nella Cappella della struttura il 12 giugno 2018.



MONS. FRANCESCO ALFANO
Arcivescovo di Sorrento - Castellammare di Stabia

14 giugno 2018

*Carissimi amici della Renditura "Oasi Padre Dehon",
Vi ringrazio di cuore per l'accoglienza ricevuta e
per il clima familiare che ha caratterizzato il nostro
incontro: Vi auguro la preghiera al Signore perché
possano ripartire nel migliore e gradito modo per le
difficoltà, ma a tutto va detto le possibilità di incontro
in amicizia e generosa collaborazione, proprio come
accade in mezzo a Voi! Un abbraccio...
+d'alfano
Vostro fratello mon*

Questo evento emozionante e colmo di gioia è nel cuore di ciascun residente per una carezza, un abbraccio, un sorriso, un amorevole sguardo, una parola di conforto, un canto e le preghiere condivise con lui.

Carla dott. Mozzillo







Pietro, Mario, Giorgio, Luigi,
Rosario, Mariano, Giuseppe...

Sono **PERSONE** residenti in RSA





Convenzione ONU Art. 19

gli stati riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società con la stessa libertà' di scelta delle altre persone....

.....riconoscono la piena integrazione e la partecipazione alla vita.





Convenzione ONU Art. 30

gli stati riconoscono il diritto di partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport in base al principio di uguaglianza e accesso ai luoghi deputati.





« La mia DISABILITA' non deve essere influenzata da altre DISABILITA' »

PIETRO RUSSO

Persona residente in RSA







DISABILITA'





COSA ABBIAMO FATTO?

Ci siamo fatti aiutare direttamente dai protagonisti chiedendo dove intervenire e quali fossero le loro aspettative.





Tramite interviste:

Uscire più spesso.

Andare a fare la spesa.

Andare al pub o in pizzeria di sera.

Andare a Teatro.

Giocare.

Poter avere la facoltà di gestire i soldi.

Non avere orari rigidi.

Mangiare ciò che desideravano.

Poter aver più possibilità di trascorrere del tempo libero.





Weekend al mare





Tornei di Calcio Balilla

FPICB
Federazione Paralimpica Italiana
Calcio Balilla





Gestione Bar RSA





video





Anffas 60 anni di futuro
**Le nuove frontiere delle disabilità intellettive e
disturbi del neurosviluppo**

GRAZIE

PER L'ATTENZIONE